



Seguici su



13 dicembre, proiezione in lingua originale con sottotitoli in italiano

14/15/16 dicembre, proiezione in italiano

Bohemian Rhapsody

Mettete Rami Malek in cima alla lista dei favoriti per l'Oscar. Nei panni di Freddie Mercury, voce leggendaria dei Queen, la star di Mr. Robot compie un miracolo e azzecca il look, l'anima e le movenze di Mercury, morto nel 1991 dopo una lunga battaglia con l'AIDS.

Detto questo, Bohemian Rhapsody prende forma come la storia di Mercury, dagli inizi all'aeroporto di Heathrow fino alla fondazione dei Queen con il chitarrista/studente di fisica Brian May (Gwilym Lee) e il batterista/studente di medicina Roger Taylor (Ben Hardy). La sua prima audizione fu in un parcheggio e, con una velocità vertiginosa il film ci porta subito al primo concerto con John Deacon (Joseph Mazzello), ultimo arrivato al basso. Timido lontano dal palco e confuso dai suoi sentimenti per Mary Austin (Lucy Boynton) e dalla sua crescente attrazione per gli uomini, Mercury era un uomo riservato e in conflitto con se stesso. Ma quando si siede al piano per suonare Love of My Life e mostrare il suo amore, le emozioni arrivano genuine grazie al lavoro di Malek e Boynton nell'interpretare i rispettivi ruoli. Ci sarà un motivo se nel suo testamento Mercury ha lasciato ad Austin il grosso del suo patrimonio.

Malek è andato talmente a fondo nel suo personaggio da farci pensare di guardare il vero Mercury, con cui peraltro condivide l'esperienza da migrante (i genitori di Malek sono egiziani, quelli di Mercury di Zanzibar). Aiutato dal cantante Marc Martel, un "sosia vocale" di Mercury, Malek ha cantato comunque tutte le canzoni sul set, così da garantire una perfetta sincronia tra video e audio ed evitare un terribile effetto karaoke. Indossa anche denti finti, così da avere anche lui gli incisivi che Mercury diceva aiutassero a cantare meglio. Padroneggia anche la sensualità che la voce dei Queen portava sul palco, baffoni da pornstar compresi.

La scrittura della canzone Bohemian Rhapsody, uno strano mix tra rock e opera che esaltava Mercury nonostante i dubbi della critica, lascia spazio anche al cameo di Mike Myers, nei panni di un dirigente della EMI convinto che nessuno l'avrebbe mai passata in radio. Il film ci fa ascoltare così tutte le grandi hit dei Queen durante il suo climax, una scrupolosa riproduzione dell'apparizione al Live Aid del 1985, per molti la più grande performance della storia del rock. È difficile dargli torto. Non sappiamo quale diavolo di effetto speciale sia stato usato per ricostruire l'evento, ma la scena in cui Mercury duetta con il pubblico ci lascia qualcosa di essenziale a proposito rapporto tra la band e i suoi fan. La vitalità travolgente di Malek merita tutti i complimenti che sta già ricevendo. Non perdetevi questa performance.

La prossima settimana

NON CI RESTA CHE VINCERE

Marco Montes è il vice-allenatore di una squadra di basket professionistica. Arrogante e incapace di rispettare le buone maniere, dopo un incidente viene condannato a nove mesi di servizi sociali da scontare allenando una squadra di giocatori disabili. L'impatto iniziale non è dei migliori, ma progressivamente i rapporti cambieranno... **La commedia campione di incassi in Spagna è un film che non sfrutta i disabili, ma li rispetta e li racconta come sono riuscendo a divertire, commuovere e far pensare.**

Titolo originale
Bohemian Rhapsody

Anno
2018

Genere
Musicale, biografico

Data di uscita
29 novembre 2018

Regia
Bryan Singer

Sceneggiatura
Anthony McCarten, Justin Haythe

Interpreti principali
Rami Malek, Lucy Boynton,
Gwilym Lee, Ben Hardy

Nazionalità
Gran Bretagna, Usa

Durata
134'



Info e programma aggiornato su
www.virtuscinema.it